



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 36

Dal 4 all' 11 ottobre 2020

UNA CHIESA ADULTA

Carissimi,

il nostro Vescovo Roberto propone alla sua comunità diocesana una lettera. In essa offre diversi motivi di riflessione, per questo faticoso riavvio della vita comunitaria ecclesiale, carico di incognite, di prudenza che rischiano di sfiorare nella paura, di programmi e progetti che devono dotarsi di coraggio e creatività. P. Roberto fa notare che dobbiamo essere animati non dal desiderio e assillo di ritornare al più presto a come eravamo prima della tempesta pandemica. Quanto abbiamo vissuto in questo tempo deve farci recuperare l'essenziale. E questo comporta una formulazione profondamente innovativa dei nostri programmi. È stato detto con grande autorevolezza anche dal Santo Padre: il danno maggiore dato da questa crisi sarebbe il fatto che essa non ci ha insegnato niente, e, appunto, nutrivamo solo il desiderio di ripristinare l'assetto tradizionale della nostra pastorale.

Per questo il Vescovo propone subito, in apertura della sua lettera, il ritorno all'essenziale che deve animare la nostra missione. Già nel titolo il messaggio è chiaro: *"Vogliamo vedere Gesù"*. È la richiesta che alcuni greci rivolgono agli apostoli Filippo e Andrea. È la domanda più o meno esplicita e consapevole che anche gli uomini di oggi rivolgono alla Chiesa. *"C'è un desiderio di un ritorno all'essenziale, alla sorgente. Ritrovare Colui in cui crediamo. ...Dobbiamo ritornare a Cristo, dato che solo Lui può rimettere in moto quella dinamica di rinnovamento di cui parla Papa Francesco: "La Chiesa deve portare a Gesù: questo è il centro della Chiesa. Se qualche volta succedesse che la Chiesa non porti a Gesù sarebbe una Chiesa morta"*.

Lunedì scorso noi preti della diocesi ci siamo ritrovati per una giornata di riflessione, per trovare insieme modalità e criteri per la ripresa dell'anno pastorale. È emersa la consapevolezza che la crisi della pandemia ha messo a nudo alcune criticità della nostra azione. E sarebbe davvero uno spreco incosciente non prenderne atto e trarne ispirazione per una rinnovata presenza della Chiesa tra la nostra gente. In questi giorni ci imbattiamo frequentemente in una richiesta insistente da parte delle mamme: quando sa-

ranno le prime comunioni, che sono saltate nella normale stagione primaverile, per via del Covid19? E quando recuperiamo le Cresime? È questa la preoccupazione prevalente nelle famiglie. Si deve constatare purtroppo che interessa quasi esclusivamente l'amministrazione del Sacramento, come cosa che s'ha da fare. Importerebbe poco, allora, la domanda fondamentale posta in evidenza dal Vescovo, come essenziale per la verità di quanto andiamo celebrando: "Vogliamo vedere Gesù". Non è certo da oggi che assistiamo a questo stravolgimento: importante è sacramentalizzare. L'evangelizzazione non appare necessaria e risulta una pretesa maniacale dei preti. Se si seguisse questa strada la Chiesa verrebbe meno alla missione affidata dal suo Signore, tradirebbe se stessa, "sarebbe una Chiesa morta", ripetendo le parole del Papa.

Su questo punto si è aperta una vivace e sofferta discussione tra i preti. Cosa fare? Come trasmettere alle famiglie l'esigenza di "vedere", conoscere Gesù, perché esse diventino il luogo in cui questo desiderio venga trasmesso ai figli? La crisi recente ci ha mostrato in modo inequivocabile che proprio dalle famiglie bisogna ripartire, per riavviare la coltivazione della vigna del Signore. Una proposta catechistica rivolta in modo unilaterale ai bambini, senza il coinvolgimento diretto e responsabile della famiglia risulta non solo poco efficace, ma addirittura diseducativa per i piccoli. Si riduce la vita cristiana all'adempimento di certe scadenze socialmente riconosciute, ma senza un riscontro nello sviluppo e nella maturazione di una fede consapevole, scelta e vissuta.

La via da percorrere, secondo le insistenti sollecitazioni che provengono dai Pastori della Chiesa, è quella della responsabilizzazione delle famiglie, che devono diventare il soggetto interlocutore privilegiato. Ma nelle riflessioni del presbiterio si è anche osservato che è proprio la famiglia l'anello debole della trasmissione della fede. Non possiamo coltivare un'immagine ideale di famiglia (qualcuno ha usato la colorita immagine di famiglie del Mulino Bianco). Le nostre famiglie rivelano sempre di più la loro fragilità, vivendo una rete di relazioni complesse, fluide, incerte e precarie. Dal punto di vista della vita di fede si osserva che esse, in gran parte, sono distratte da altre preoccupazioni immediate, e la loro appartenenza alla comunità cristiana è flebile e quasi inconsistente.

È ormai esigenza acquisita e chiara quella che ci porta a dedicarci all'evangelizzazione degli adulti. Solo una comunità di adulti, adulta nella fede, può esprimere, testimoniare e trasmettere la fede cristiana. Ma appare anche sempre più chiaro che sono proprio gli adulti che facilmente si sottraggono alla responsabilità di diventare davvero adulti, non solo anagraficamente. Un osservatore di cultura laica così rimarca questo blocco: «Dove sono gli uomini e le donne adulte, coloro che hanno lasciato alle spalle i turbamenti, le contraddizioni, le fragilità, gli stili di vita, gli abbigliamenti, le mode, le cure del corpo, i modi di fare, persino il linguaggio della giovinezza e, d'altra parte, non sono assillati dal pensiero di una fine che si avvicina senza che le si possa sfuggire? Dov'è finito il tempo della maturità, il

tempo in cui si affronta il presente per quello che è, guardandolo in faccia senza timore? Ne ha preso il posto una sfacciata, fasulla, fittiziamente illimitata giovinezza, prolungata con trattamenti, sostanze, cure, diete, infiltrazioni e chirurgie; madri che vogliono essere e apparire come le figlie e come loro si atteggiavano, spesso ridicolmente. Lo stesso per i padri, che rinunciano a se stessi per mimetizzarsi nella cultura giovanile dei figli».

Dove sono allora gli adulti che ci servono così tanto? Sono scomparsi, finiti, intrappolati in una cultura del giovanilismo che li rende sempre meno all'altezza della loro vocazione educativa e generativa.

Per tale ragione non c'è, in verità, aspetto problematico dell'attuale nostra società che non sia in una misura o in un'altra legata al fatto che la stragrande maggioranza di coloro che hanno compiuto e oltrepassato i 35 anni d'età, e che quindi sono cronologicamente adulti, non ha più alcuna intenzione di investirsi nel nobile seppure difficile "mestiere dell'adulto". Questo fa sì che ci sia una discrepanza tra il suo essere adulta anagraficamente parlando e il suo impegno da adulto sotto il profilo delle relazioni educative e quindi della trasmissione della fede e quindi della responsabilità nei confronti della società, presente e futura.

In questo quadro dobbiamo riformulare i nostri programmi per la missione. Il Vescovo condivide nella sua lettera le indicazioni dell'Ufficio Catechistico Nazionale: "Non è opportuno affannarsi a recuperare frettolosamente i sacramenti che non sono stati celebrati l'anno passato. I criteri per individuare il momento opportuno per i riti di iniziazione restano, nel limite del possibile, la formazione condivisa, il dialogo e il discernimento insieme con la famiglia, le esperienze significative e la dignità celebrativa comunitaria degli stessi, mai ridotti a gesti privati o di gruppo".

Compito arduo, come potete ben capire. Chiedo la collaborazione e il discernimento di tutti voi, per intraprendere percorsi che rispondano alle esigenze dell'oggi, coerenti con la missione che ci è stata affidata. Avremo modo ancora di conversare su questo tema così vasto e complesso.

Ora vi saluto, con fraterna cordialità

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì 5 ottobre celebriamo in parrocchia la festa di S. Francesco d'Assisi. La Messa in suo onore sarà alle ore 17, animata dalla fraternità francescana.

Lunedì alle ore 18 incontro di catechesi in Chiesa per i bambini che si preparano alla prima Comunione.

Domenica 11 ottobre alla Messa delle 10.30 il primo gruppo di bambini parteciperà per la prima volta alla Comunione Eucaristica.

In questi prossimi giorni verrà a risiedere a Guspini don Tarcisio Ortu, che per raggiunti limiti di età lascia la parrocchia di S. Sebastiano di cui era Parroco. Sarà per noi una presenza più che gradita: celebrerà l'Eucarestia e si renderà disponibile per confessioni e servizi vari. Lo accogliamo con simpatia fraterna e gratitudine.

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 4 OTTOBRE verde</p> <p>✙ XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 La vigna del Signore è la casa di Israele</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Pau 9.00 - Deff. Antonia e Luigi Locci 10.30 - Def. Francesco Fancello</p>
<p>LUNEDI' 5 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</p>	<p>7.30 - Anime 17.00 - def. Maria Grazie Capasso</p>
<p>MARTEDI' 6 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Bruno - memoria facoltativa Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42 Guidami, Signore, per una vita di eternità</p>	<p>7.30 - def. Giuseppa Montis e Roberto Fanari 17.00 - Def. Jolanda Saba Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 7 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana B. V. Maria del Rosario - memoria Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 - def. Antonio Fois 17.00 - def. Marisa Fois Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 8 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13</p>	<p>7.30 - alla Madonna 17.00 - def. Gina Cadeddu Trigesimo</p>
<p>VENEDI' 9 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Ss. Dionigi e compagni - memoria S. Giovanni Leonardi - memoria facoltativa Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</p>	<p>7.30 - deff. Nino, Anna, Roberto Murgia 17.00 - def. Silvana Urru e Giuseppe Leccis</p>
<p>SABATO 10 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>7.30 - def. Suor Alice 18.00 - Def. Bonaria Casula</p>
<p>DOMENICA 11 OTTOBRE verde</p> <p>✙ XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre nella casa del Signore</p>	<p>7.30 - def. Suor Alice 9.00 - Ringraziamento 10.30 - Prime Comunioni</p>